

**Rit. Chi manderò e andrà per noi?
Eccomi Signore, ecco manda me.**

La vita è fatta per accogliere, per assumere in sé il mistero dell'altro. Quando ci si isola la si spegne. Una vita che realizza la comunione, perché il mondo non sia come prima, fa miracoli. **Rit.**

La vita è fatta per effondersi, per andare più lontano, per farsi dono. Quando la si conserva per sé, la si soffoca. Una vita che si dà, perché il mondo non sia come prima, fa miracoli. **Rit.**

Ora ci rivolgiamo a Maria, perché lo slancio missionario sia un segno chiaro della maturità di ogni comunità ecclesiale, preghiamo..

3 Ave Maria

Il Signore ci doni di accogliere ogni giorno la chiamata all'apostolato e di rispondere ad essa con amore, dedizione e entusiasmo, preghiamo..

3 Ave Maria

Gli uomini hanno bisogno di vedere, di trovare in noi l'incarnazione di ciò che annunciamo, donaci Signore di parlare ai nostri fratelli con i nostri comportamenti, con il nostro modo di pregare, di esprimerci e di agire, preghiamo..

3 Ave Maria

Preghiamo

Donaci Signore la capacità di non vivere più per noi stessi ma per te, pronti a fare della nostra vita un annuncio costante del tuo amore, della tua santità, per costruire una Chiesa viva, capace di avere un cuore che batte per Dio e per i fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Agostiniane del Monastero di "Gesù Maria"**, per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. www.seminario.chiesadibologna.it

Settembre 2014

**Il Dio affidabile dona agli uomini
una città affidabile**

La luminosità di una "comunità affidabile" - quella che Dio ci vuol donare -, "fondata sulla bontà del vivere insieme e sulla gioia che la semplice presenza dell'altro suscita" sarà come un faro che attira e orienta nell'oscurità di una società individualista e tutta presa dagli affari privati, e un diapason che aiuta a ritrovare e intonare la nota del salmo dell'amore fraterno: "Ecco com'è dolce che i fratelli vivano insieme" (Salmo 132,1).

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

Dalla lettera agli Ebrei (11,1-2.8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa, come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa."Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi, ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. **Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.** Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio unigenito figlio, del quale era stato detto: Mediante Isacco avrai una tua discendenza". Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbero anche come simbolo.

Pausa di silenzio e preghiera personale

Salmo 32/33

Beato il popolo scelto dal Signore

A cori alterni

Esultate, o giusti, nel Signore,
per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore,
Signore come da te noi speriamo.

Pausa di silenzio

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

Dall'Enciclica *Lumen fidei* (par. 50)

Nel presentare la storia dei patriarchi e dei giusti dell'Antica Testamento, la lettera agli Ebrei pone in rilievo un aspetto essenziale della loro fede. Essa non si configura solo come un cammino, ma anche come l'edificazione, la preparazione di un luogo nel quale l'uomo possa abitare insieme con gli altri. Il primo costruttore è Noè che, nell'arca, riesce a salvare la sua famiglia. Appare poi Abramo, di cui si dice che per fede, abitava in tende, aspettando la città dalle salde fondamenta. Sorge, dunque, in rapporto alla fede, una nuova affidabilità, una solidità, che solo Dio può donare. Se l'uomo di fede poggia sul Dio-Amen, sul Dio fedele, e così diventa egli stesso saldo, possiamo aggiungere che la saldezza della fede si riferisce anche alla città che Dio sta preparando per l'uomo. La fede rivela quanto possono essere saldi in vincoli tra gli uomini, quando Dio si rende presente in mezzo a essi. Non evoca soltanto una solidità interiore, una convinzione stabile del credente, la fede illumina anche i rapporti tra gli uomini, perché nasce dall'amore e segue la dinamica dell'amore di Dio. **Il Dio affidabile dona agli uomini una città affidabile.**

Pausa di silenzio e preghiera personale

Preghiamo insieme la preghiera di Benedetto XVI allo Spirito Santo:

Spirito di Vita, che in principio aleggiarvi sull'abisso,
aiuta l'umanità del nostro tempo
a comprendere che l'esclusione di Dio
la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.

Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo.
Restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione,
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.

Spirito Santo, che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità
sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio
del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen.

Pausa di silenzio e riflessione

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

“La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i “confini della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna,.. ciascuna Comunità è quindi interpellata e invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi “testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”, non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo”.

(dal Messaggio di Papa Francesco, Giornata missionaria mondiale 2013)

Pausa di silenzio